



Centro studi

Osservatorio Innovazione e Sostenibilità
Innovazione e Sostenibilità Newsletter n. 1/2014
a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani



Innovazione e Sostenibilità

Sommario:

News dai territori:

Regione Toscana: Ambiente: nuovo Piano ambiente-energia sale il Pil, cresce l'occupazione

News nazionali:

Ambiente: Un nuovo pacchetto UE di politiche per ridurre l'inquinamento atmosferico in Europa
Rinnovabili: Gazzetta Ufficiale: E' in vigore il decreto-legge "Destinazione Italia"
AssoRinnovabili: Governo e AEEG tagliano fino al 40% i ricavi dei piccoli produttori
Free e Anev, no al meccanismo spalma incentivi

Certificazione

energetica: Le novità del Decreto Milleproroghe
Aziende: Monsud, dall'eolico al nucleare
Mengucci, il mattone green
Alf group, l'arredo trevigiano alla sfida globale
Hsl, il design futuro è "3D printing"

Rapporti e studi: Domotica, la tecnologia che fa risparmiare
Rinnovabili elettriche, nel 2012 Italia terza in Europa dopo Germania e Svezia

Eventi: Amianto e salute: il punto in un convegno all'ISS

Aziende: Mengucci, il mattone green

23/12/2013 – A Castelfidardo (Ancona), un tempo patria della fisarmonica, ora è il mattone green a far parlare di sé. Mengucci Costruzioni, attiva da 40 anni nella realizzazione di edifici green di alta qualità, è la prima azienda a costruire nel Centrosud Italia un'abitazione in «classe oro»: misurando le emissioni in atmosfera, secondo gli standard di CasaClima, organo certificatore pubblico indipendente, quelle delle abitazioni Mengucci sono prossime allo zero, contro un media di circa 34 tonnellate l'anno per 100metri quadrati. «Sentiamo anche noi la crisi ma il green ci permette di combatterla e in zona siamo tra i pochi a lavorare», sottolinea il titolare dell'azienda marchigiana, Paolo Mengucci. Nonostante la recessione; il settore ha registrato nell'ultimo anno un incremento del 10% garantendo all'azienda un fatturato 2012 di 4,5 milioni, quasi raddoppiato quest'anno e con una previsione di incremento dell'8% per il 2014. Tre sono le aree nelle quali opera l'azienda: immobiliare tout court, rigenerazione e riqualificazioni, abitazioni precostruite in stabilimento e assemblate sul posto. La società marchigiana investe il 13% del fatturato in ricerca e sviluppo: l'ultimo brevetto è la nuova tecnologia di assemblaggio Mit, cioè Mengucci Innovative Technology, che permette di precostruire in stabilimento parti di muratura e di assemblarle sul posto. «In cento giorni costruiamo una villetta bifamigliare da 130 metri quadrati ad abitazione riducendo del 40% i tempi di consegna e consentendo di abbattere i costi del 18%», dice Mengucci. Alte performance energetiche, acustiche, sismiche, un sistema costruttivo che riduce del 90% il fabbisogno energetico, visto che la casa usa energie rinnovabili in regime di auto riproduzione, con i costi del riscaldamento ridotti a zero, non essendo presente il collegamento alla rete del gas: sono questi le caratteristiche fondamentali delle abitazioni targate Mengucci. «Siamo l'unica azienda del Centrosud che ha reinventato la procedura dell'edificare, mettendo insieme il buono del passato, come l'uso del cotto, del mattonne, degli intonaci a terra cruda, con la tecnologia moderna», sottolinea Mengucci. Il costo di una casa Mengucci si aggira intorno a 1.500 euro al metro quadrato chiavi in mano, con punte da 1.700-1.800 euro per le villette più pregiate. Per quanto riguarda la riqualificazione dell'esistente, l'azienda opera tramite il «Progetto Rigenera» con cui è possibile aumentare il valore del vecchio immobile fino al 30%. «Applichiamo alla riqualificazione l'esperienza del nuovo, portiamo una casa da classe C a classe A», dice Mengucci. L'iter parte dall'analisi della situazione esistente per poi arrivare allo sviluppo di un progetto di riqualificazione ad hoc. Tutto gratis: i lavori veri e propri alla fine costano circa 6-800 euro al metro quadrato e la fine lavori arriva in due mesi al massimo.

Fonte: *Il sole 24 Ore, Franco Canevesio*

News dai territori:

Regione Toscana: Ambiente: nuovo Piano ambiente-energia sale il Pil, cresce l'occupazione

02/01/2014 - Approvato dalla giunta regionale il Paer, il Piano ambientale ed energetico regionale, lo strumento per la programmazione ambientale ed energetica della Toscana. E' un Piano che guarda all'Europa. Il nuovo Piano si divide in due grandi aree tematiche: 1) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e contrastare i cambiamenti climatici attraverso la diffusione della green economy 2) promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione e la gestione dei rischi.

Il Piano indica cinque macro aree di intervento necessarie per adattarsi ai cambiamenti climatici in atto e per ridurre il rischio sismico, stimando i costi nel medio periodo (per difesa del suolo, risorsa idrica, difesa della costa, tutela della biodiversità e rischio sismico). Inoltre indica nella green economy un possibile modello di sviluppo su cui incentrare la ripresa.

"Il Paer è stato concepito come un piano pluriennale di opere pubbliche - dice dichiarato l'assessore regionale all'ambiente e all'energia Anna Rita Brammerini - e tre sono le sfide che si propongono: l'adattamento ai cambiamenti climatici, la green economy e la prevenzione dei rischi. La messa in sicurezza implica investimenti elevatissimi che contrastano con le ridotte capacità di spesa degli enti pubblici, Regioni comprese. Per questo abbiamo deciso di stimare per tutte le aree di intervento il fabbisogno totale e quindi favorire uno stanziamento finanziario annuo costante, da destinare alla realizzazione degli interventi".

Il nuovo passo della programmazione

Per la prima volta il Paer segna un cambio di passo nella politica della programmazione delle risorse. Stima innanzitutto il fabbisogno per la realizzazione dei vari interventi nel medio-lungo periodo, in un arco temporale 2014-2030 e prevede un percorso che prenda in considerazione i vari canali per il finanziamento, sia regionali, nazionali che comunitari. In particolare, per il programma straordinario degli interventi strategici per la risorsa idrica stima un fabbisogno di 875 milioni di euro. Per la difesa del suolo, un fabbisogno minimo di 1,5 miliardi di euro. Per gli interventi strategici per la difesa della costa un fabbisogno di 190 milioni di euro e per il programma pluriennale per la sicurezza sismica 390 milioni di euro.

Impatto su Pil e occupazione

Gli investimenti previsti dal Paer sono in grado di produrre un incremento percentuale medio del Pil pari allo 0,2% (0,3% al 2030). A questo si associa un aumento medio dell'occupazione regionale dello 0,26% (0,4% al 2030) che corrisponde a circa 4700 unità lavorative in più all'anno.

Green economy

Priorità regionale è la creazione di una vera e propria economia green che sappia includere in Toscana le 4 fasi dello sviluppo: ricerca, produzione (anche sperimentale), installazione impianti, consumo sostenibile e efficienza. Partendo dalle specificità della Toscana il Paer punta allo sviluppo di nuove forme di riutilizzo dei rifiuti (filiera recupero materia); alla diversificazione degli usi dalla fonte geotermica con la media entalpia (filiera del calore); uso degli scarti

agricoli e di manutenzione delle aree boscate per la produzione di energia ma anche valorizzazione del legno per l'impiego nella eco-edilizia (filiera del legno).

Obiettivo Fer 20%

L'obiettivo di consumo di energia da fonti rinnovabili (Fer) da raggiungere è contenuto all'interno del decreto Burden Sharing che assegna alla Toscana un target del 16,5% di consumo da rinnovabili termiche e elettriche sul consumo energetico complessivo. Il Paer vuole andare oltre gli obiettivi fissati sul tema delle energie rinnovabili del decreto Burden Sharing e realizzare il 20% al 2020 (assieme al 50% di consumo di energia elettrica da rinnovabili).

Aree non idonee

Il Paer contiene tre allegati sulle aree non idonee a installazione di impianti fotovoltaici, eolici e a biomasse. Quelle che riguardano il fotovoltaico sono già oggetto della legge regionale 11 del 2011, mentre per l'eolico e le biomasse la predisposizione delle aree non idonee è avvenuta in collaborazione con gli uffici degli assessorati all'urbanistica, pianificazione del territorio e paesaggio e quello all'agricoltura oltre che con il Ministero per i beni ambientali e culturali.

Una strategia regionale per la biodiversità

La Toscana è la prima regione in Italia a dare attuazione a quanto previsto dalla normativa vigente per la tutela della biodiversità, sia a livello nazionale che europeo. Il documento definisce i valori target per preservare il ricco patrimonio naturale della nostra regione e conclude un lavoro iniziato nel 2008 in collaborazione con il Wwf.

I Progetti speciali

Il Paer include anche le schede di 4 Progetti speciali che segnano temi di particolare interesse in termini di integrazione delle politiche ambientali con le altre strategie regionali. Nel dettaglio, vengono definiti i seguenti progetti: ambiente e salute, per rafforzare il legame tra pressioni ambientali e prevenzione sanitaria; filiera agri-energia, per promuovere lo sviluppo sostenibile di una filiera delle biomasse attenta alle caratteristiche del territorio; parchi e turismo, per valorizzare il patrimonio naturalistico toscano preservandone i valori; mobilità sostenibile, per rilanciare il diffondersi di forme di mobilità meno inquinanti con particolare richiamo a quella elettrica.

Fonte www.regione.toscana.it

News nazionali:

Ambiente: un nuovo pacchetto UE di politiche per ridurre l'inquinamento atmosferico in Europa

24/12/2013. Ridotte le emissioni nocive in modo da limitarne l'impatto sulla salute umana e sull'ambiente

Molti Stati membri dell'UE non si sono ancora conformati alle norme UE sulla qualità dell'aria e, in generale, gli orientamenti sull'inquinamento atmosferico dell'Organizzazione mondiale della sanità delle Nazioni Unite non vengono osservati. La Commissione Europea ha adottato nuove misure per ridurre l'inquinamento atmosferico, che ad oggi rappresenta la principale causa ambientale di decessi prematuri nell'UE. Il pacchetto di politiche in materia di aria pulita è il risultato di una revisione approfondita della politica in materia di qualità dell'aria, avviata all'inizio del 2011 e riduce le emissioni nocive provenienti dall'industria, dal traffico, dagli impianti energetici e dall'agricoltura, proponendosi di limitarne l'impatto sulla salute umana e sull'ambiente.

I costi diretti per la società derivanti dall'inquinamento atmosferico comprendono i danni alle colture e agli edifici e ammontano a circa 23 miliardi di euro all'anno. I benefici per la salute derivanti dall'attuazione del pacchetto "aria pulita" sono pari a circa 40 miliardi di euro all'anno, cioè oltre dodici volte i costi per la riduzione dell'inquinamento che si stima possano raggiungere 3,4 miliardi di euro all'anno nel 2030.

Il pacchetto adottato oggi comprende diversi elementi, tra cui:

- un nuovo programma aria pulita per l'Europa, con misure intese a garantire il conseguimento a breve termine degli obiettivi esistenti e, per il periodo fino al 2030, il raggiungimento di nuovi obiettivi per la qualità dell'aria. Il pacchetto include anche misure di sostegno per ridurre l'inquinamento atmosferico, con particolare riguardo al miglioramento della qualità dell'aria in città, per sostenere la ricerca e l'innovazione e per promuovere la cooperazione internazionale;
- la revisione della direttiva sui limiti nazionali di emissione che comprende limiti nazionali più rigorosi per i sei inquinanti principali;
- una proposta per una nuova direttiva intesa a ridurre l'inquinamento da impianti di combustione di medie dimensioni, quali impianti che forniscono energia a edifici appartenenti a uno stesso isolato o a edifici di grandi dimensioni, nonché piccoli impianti industriali.

Fonte: [sito internet infobuild energia](http://sito.internet.infobuildenergia)

Rinnovabili: Gazzetta Ufficiale: E' in vigore il decreto-legge "Destinazione Italia"

27/12/2013 - Sulla Gazzetta ufficiale n. 300 del 23 dicembre scorso è stato pubblicato il Decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 recante "Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015", cosiddetto "Destinazione Italia". Il decreto-legge, approvato dal Consiglio dei Ministri del 13 dicembre e già in vigore dal 24 dicembre è costituito da 15 articoli che dettano disposizioni per l'attuazione ad alcune misure fondamentali per il piano "Destinazione Italia" approvato dal Consiglio dei Ministri il 19 settembre scorso.

Qui di seguito i principali punti del decreto-legge.

Art. 1 - Risparmio sulle Bollette energetiche per 850 milioni di euro - Disposizioni per la riduzione di costi gravanti sulle tariffe elettriche con l'introduzione di un sistema incentivante opzionale offerto ai produttori di energia elettrica rinnovabile, per gli indirizzi strategici dell'energia geotermica ed in materia di certificazione energetica degli edifici e di condomini. Il risparmio è quantificato in circa 850 milioni di euro.

Art. 1 - Risparmio sulle bollette - Sono stati varati alcuni interventi finalizzati a ridurre in modo strutturale il costo della bolletta elettrica, presupposto imprescindibile per il recupero di competitività del Paese. Il risparmio per le imprese ed i consumatori è stimato in circa 450 milioni di euro e si sostanzia in 3 interventi principali: l'introduzione di un sistema incentivante alternativo offerto ai produttori di energia elettrica rinnovabile, sia eolica che fotovoltaica, in grado di diluire nel tempo gli oneri sulla componente A3.

Art. 2 - Misure a sostegno di nuove S.r.l. - Si favorisce la nascita e l'avvio di attività delle nuove S.r.l., attraverso una maggiore pubblicità degli adempimenti presso il registro delle imprese e la previsione di modalità semplificate di pagamento dei diritti dovuti.

Art. 3 - Credito d'imposta sul 50% delle spese per favorire l'incremento degli investimenti in ricerca e sviluppo - Si punta sull'innovazione, con un credito d'imposta sul 50% delle spese incrementali in ricerca e sviluppo negli anni 2014-2016, con agevolazione massima di 2,5 milioni di euro per impresa ed un budget totale pari a 200 milioni di euro annui, a valere sulla prossima programmazione dei fondi comunitari 2014-2020 (che spesso non sono stati finora pienamente utilizzati dall'Italia). In questo modo potremo attivare nuovi investimenti in ricerca e sviluppo per oltre 600 milioni di euro annui.

Art. 4 - Agevolazioni per il riutilizzo di siti inquinati da bonificare - Per promuovere il riutilizzo produttivo dei siti inquinati di interesse nazionale da bonificare, individuati dal Ministero dell'ambiente, suscitando investimenti superiori a 1,3 miliardi di euro, si introducono facilitazioni procedurali e benefici fiscali per i soggetti che partecpano al relativo accordo di programma, che sono tenuti indenni dalle responsabilità per l'inquinamento fermo restando il rispetto del principio "chi inquina paga", mantenendo quindi tutte le responsabilità di chi ha inquinato in relazione agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ristoro dei danni.

Art. 6 - Detrazioni fiscali per interventi di connessione digitale - Si tratta di promuovere la diffusione dei servizi di connettività digitale mediante un'agevolazione per gli interventi volti ad assicurare una connessione digitale veloce per le PMI; la detrazione di imposta è del 65% per un massimo di 20.000 euro, per gli interventi di rete fissa o mobile che consentano l'utilizzo della connessione digitale. Tale agevolazione è data nei limiti consentiti dalla normativa europea di "aiuti de minimis".

Art. 6 - Credito d'imposta per l'editoria - Per contrastare la crisi del comparto editoriale si estende temporalmente l'attuale credito d'imposta, si disciplina l'esposizione dei prodotti editoriali nelle edicole, si consente la partecipazione di soci sovventori alle cooperative di giornalisti, si disciplinano i servizi stampa per le amministrazioni centrali.

Art. 8 - Attuazione di disposizioni in materia di assicurazione R.C. Auto - Le disposizioni approntate mirano, nel pieno rispetto e nel potenziamento della concorrenza tra imprese e della trasparenza del mercato, a conseguire un radicale abbattimento dei premi assicurativi e una ferma lotta alle frodi. Nessun pregiudizio per l'autonomia negoziale delle compagnie che, al contrario, è preservata ed ampliata per effetto di varie previsioni. Gli interventi a favore e a tutela degli assicurati mediante riduzione del premio assicurativo a fronte di:

- Installazione scatola nera con uno sconto di almeno il 7 per cento;
- risarcimento del danno in forma specifica con una riduzione non inferiore al 10 per cento;
- non cedibilità del diritto al risarcimento del danno con una riduzione del premio in misura non inferiore al 4 per cento;
- riduzione del premio nei casi in cui l'assicurato accetti la clausola contrattuale in virtù della quale le prestazioni di servizi medico - sanitari a seguito del sinistro devono essere effettuate da professionisti retribuiti direttamente dalle imprese con la riduzione del premio non può essere di misura inferiore al 7 per cento.

Art. 9 - Misure per favorire la diffusione della lettura - Per favorire una maggiore diffusione della lettura dei libri cartacei è riconosciuta una detrazione fiscale del 19% sulle spese sostenute nel corso dell'anno solare per l'acquisto di libri muniti di codice ISBN, per un importo massimo di € 2000, di cui € 1000 per i libri scolastici ed universitari ed € 1000 per tutte le altre pubblicazioni.

Art. 11 - Mutui agevolati a tasso zero per contrastare le crisi industriali - Per contrastare le crisi industriali, anche al di fuori delle aree di crisi complessa, e favorire lo sviluppo dell'autoimprenditorialità e delle piccole imprese, soprattutto ad opera di giovani e donne, si semplificano e razionalizzano le attuali agevolazioni della Legge 185, concentrandole nella forma del mutuo agevolato a tasso zero ed eliminando la parte di contributo a fondo perduto, consentendo di attivare 300 milioni di nuovi investimenti con 3000 nuovi occupati.

Art. 12 - Agevolazioni per le Pmi - Semplificazione e razionalizzazione delle attuali agevolazioni concentrandole nella forma del mutuo agevolato a tasso zero ed eliminando la parte di contributo a fondo perduto per gli investimenti di piccole o micro imprese costituite da non più di sei mesi in forma societaria e in cui la maggioranza dei soci e delle quote di partecipazione sia composta da soggetti di età compresa tra i 18 e i 35 anni oppure donne. Lo strumento agevolativo è utilizzabile su tutto il territorio nazionale e non più solo nelle zone obiettivo 1 e 2 e nelle aree svantaggiate.

Art. 13 - Disposizioni urgenti per EXPO 2015 e per le opere pubbliche - Si prevede la revoca di assegnazioni del CIPE relative ad interventi che non sono stati avviati, per un importo di 165,390 milioni di euro, che vengono destinati per 53,2 milioni a progetti cantierabili relativi allo svolgimento di EXPO 2015, cui vengono destinati ulteriori 42,8 milioni. Le residue disponibilità sono destinate ad interventi immediatamente cantierabili finalizzati al miglioramento della competitività dei porti italiani e dell'efficienza del trasferimento ferroviario e modale all'interno dei sistemi portuali, cui vengono destinati le disponibilità derivanti dai fondi statali trasferiti alle autorità portuali, che poi vengono revocati e riassegnati nel limite di 200 milioni per il 2014. Inoltre si autorizza il comune di Napoli a contrarre mutui per la realizzazione della linea 1 della metropolitana di Napoli, in deroga alle disposizioni in materia di riequilibrio finanziario pluriennale.

Fonte: Gabriele Bivona, sito internet lavori pubblici

Rinnovabili: AssoRinnovabili: Governo e AEEG tagliano fino al 40% i ricavi dei piccoli produttori

23.12.2013. A rischio quasi 60.000 impianti in Italia, mentre i vantaggi per i consumatori sarebbero trascurabili "Un impatto devastante sugli operatori". Questo il commento di assoRinnovabili alle novità introdotte dal DL Sviluppo e dalla delibera 618/2013/R/EFR del 19 dicembre dell'Autorità per l'Energia, che hanno cancellato il regime dei prezzi minimi garantiti per i piccoli impianti di potenza inferiore a 1 MW.

La delibera dell'AEEG, in particolare, ha ridefinito i prezzi minimi garantiti per gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili di potenza fino a 1 MW per i quali è consentito l'accesso al ritiro dedicato. In vigore dal 1° gennaio 2014, la nuova delibera 618/2013 introduce delle modifiche all'allegato A della delibera del 2007.

Ricavi dei piccoli produttori tagliati fino al 40%

"Dai primi calcoli si stimano riduzioni dei ricavi in alcuni casi fino al 40% che metteranno in ginocchio quasi 60.000 impianti, privando lo Stato delle loro entrate fiscali e "rottamando", di fatto, una parte importante del parco rinnovabili italiano. Del tutto trascurabili, infine, i vantaggi per i consumatori: le famiglie avrebbero una riduzione della bolletta annua dello 0,17%, le piccole imprese dello 0,26%", afferma assoRinnovabili.

"Invece di trovare soluzioni per ridurre la spesa pubblica, il Governo colpisce i pionieri della generazione distribuita", dichiara Agostino Re Rebaudengo, presidente di assoRinnovabili. "Proprio ora che si iniziano a vedere i primi segnali di ripresa dell'economia, si mette in crisi il settore che con 130.000 occupati ha avuto un ruolo anticiclico estremamente significativo negli ultimi anni".

assoRinnovabili chiede con forza che il Parlamento possa intervenire ed eliminare, in sede di conversione, la misura e che l'Autorità possa rivedere al più presto le sue valutazioni, delle quali l'Associazione aveva dimostrato l'erroneità già durante la fase di consultazione degli operatori.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Free e Anev, no al meccanismo spalma incentivi

19/12/2013. Il Coordinamento Free, Fonti rinnovabili ed efficienza energetica e ANEV, Associazione nazionale energia del vento, in un comunicato congiunto esprimono un forte dissenso per l'introduzione nel Decreto legge "Destinazione Italia" della misura che prevede la possibilità volontaria per i produttori di energia rinnovabili di avere un contributo ridotto, allungato però di 7 anni, al fine di abbassare il costo delle bollette per famiglie e imprese.

G.B. Zorzoli, portavoce del Coordinamento Free, che raccoglie 35 associazioni del settore rinnovabili ed efficienza energetica ha commentato: "Non c'è giorno in cui non si attacchino le fonti rinnovabili, cambiando le regole mentre la partita è in gioco. Il Governo dice di ridurre il costo delle bollette, ma di fatto mette il cappio alle imprese che hanno investito nelle rinnovabili. Di fatto le aziende del settore sono di fronte ad un ricatto: se vogliono innovare gli impianti nel tempo devono per forza aderire al piano di allungamento degli incentivi nel tempo. Abbiamo presentato le nostre proposte di riduzione degli oneri in bolletta, senza penalizzare le rinnovabili, sia nel corso di audizioni in Parlamento, sia al ministro Zanonato, che avevamo invitato al nostro incontro su questo e altri temi con il mondo politico, imprenditoriale e sociale, ma né allora, né successivamente abbiamo avuto ascolto".

Simone Togni, Presidente di ANEV ha sottolineato: "Con sorpresa abbiamo appreso che nel decreto sviluppo "Destinazione Italia", recentemente approvato in Consiglio dei Ministri, è stato inserito un provvedimento che, con l'idea di ridurre la tariffa elettrica, introduce un meccanismo "spalma incentivi" che determina una condizione fortemente penalizzante per gli operatori del settore eolico. Nonostante si parli di adesione volontaria alla riduzione dell'incentivo a fronte di un allungamento temporale dello stesso di sette anni, di fatto la previsione di non poter effettuare interventi per dieci anni per chi non dovesse aderire alla riduzione dell'incentivo, ne determina in effetti un obbligo poiché pregiudica l'attività degli operatori che decidono di non aderire. Si tratta dell'ennesimo ricatto per gli operatori eolici, già fortemente penalizzati dalle recenti tasse introdotte, Imu, Robin Tax, oltre che colpiti dai tagli retroattivi degli incentivi e dai farraginosi e penalizzanti meccanismi delle aste e dei registri che non stanno funzionando come previsto. Tale provvedimento rappresenta, se non modificato, un colpo all'industria italiana dell'eolico che fino ad oggi ha portato crescita e occupazione al Paese e che ha tutti i margini per portare ancora benefici all'economia italiana".

Fonte: sito internet infobuild energia

Certificazione energetica: Le novità del Decreto Milleproroghe

31.12.2013- Cancellato il doppio vincolo di spesa per il Bonus Mobili. All'atto di cessione dell'immobile non più necessarie le dichiarazioni di conformità catastali e l'A.P.E.: potranno essere prodotte successivamente. Per l'anno 2014 le detrazioni fiscali al 50% previste dal cosiddetto "Bonus Mobili" sono concesse per gli arredi degli immobili in ristrutturazione anche se l'importo complessivo supera il valore della ristrutturazione.

È quanto stabilisce una norma contenuta nel decreto Milleproroghe, approvato dal Consiglio dei ministri il 27 dicembre scorso.

Bonus Arredi, si torna alle regole iniziali

La disposizione modifica ancora una volta le regole sul Bonus Mobili, andando a correggere la norma di cui al comma 87 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2014, che, oltre al tetto di 10 mila euro, introduceva un ulteriore limite in base al quale per le spese pagate nel 2014, l'importo dei mobili e degli elettrodomestici efficienti non poteva superare le spese della ristrutturazione connessa.

Con la nuova modifica contenuta nel decreto Milleproroghe, si torna dunque alle regole originarie. Il Bonus Mobili, prorogato fino al 31 dicembre 2014 dalla Legge di stabilità 2014, consiste in una detrazione al 50% delle spese sostenute dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2014, con un tetto massimo di spesa di 10mila euro, per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici di classe energetica non inferiore alla A+ (A per i forni), finalizzati all'arredo dell'immobile. L'acquisto deve essere effettuato nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia dell'immobile.

Cessione immobili e A.P.E.

Il decreto Milleproroghe stabilisce che non sono più necessarie le dichiarazioni di conformità catastali e l'attestato di prestazione energetica (A.P.E.) all'atto di cessione dell'immobile: queste documentazioni potranno essere prodotte anche successivamente.

Semplificazione per l'alienazione di immobili pubblici

Per quanto riguarda il procedimento di alienazione immobili pubblici, viene introdotta una semplificazione, con la possibilità di attribuire all'Agenzia del Demanio la competenza a effettuare pagamenti diretti nei confronti degli acquirenti di immobili.

Di seguito riportiamo le altre novità contenute nel decreto Milleproroghe.

Web tax. L'entrata in vigore è della Web tax è posticipata al 1° luglio 2014.

Lsu regionali. Dal 1° luglio 2014 sarà possibile la stabilizzazione, a carico delle Regioni, dei lavoratori socialmente utili.

Salva Comuni. I Comuni che non hanno rispettato il Patto di Stabilità vedranno ridotte le sanzioni previste per tali casi.

Locazioni passive delle Pubbliche amministrazioni ("affitti d'oro"). Viene introdotta la facoltà per le Pubbliche Amministrazioni di recedere dai contratti di locazione passiva entro il 30 giugno 2014.

TPL Campania. Disposizione diretta a favorire l'attuazione da parte del commissario straordinario del piano di rientro del disavanzo accertato in materia di trasporto pubblico locale in Campania.

Rapporti finanziari tra Roma Capitale e gestione commissariale. Il commissario straordinario è autorizzato a inserire, per un importo massimo di 115 milioni di euro nella massa passiva di cui all'articolo 14 del di 31 maggio 2010 da destinare a partite debitorie rivenienti da obbligazioni od oneri anteriori al 28 aprile 2008. Roma Capitale può riacquisire l'esclusiva titolarità dei crediti e può avvalersi di appositi piani pluriennali per il rientro dai crediti verso le proprie partecipate.

Risorse per il "Patto per Roma per la raccolta differenziata". Sbloccati fondi, nel limite di 6 milioni di euro per il 2013, 6,5 milioni di euro per il 2014, e 7,5 milioni di euro per il 2015.

Expo 2015. Per l'anno 2013 è attribuito al Comune di Milano un contributo di 25 milioni di euro a titolo di concorso al finanziamento delle spese per la realizzazione di Expo 2015.

Disposizioni finanziarie in materia di Province. Limitatamente all'anno 2013, sono confermate le modalità di riparto del fondo sperimentale di riequilibrio delle province già adottate con decreto del ministro dell'Interno il 4 maggio 2012.

ANAS. Il Ministero dell'Economia anticiperà alla Società le risorse disponibili per il 2013 per far fronte ai pagamenti dovuti sulla base degli stati d'avanzamento lavori.

Contratto di programma RFI (Rete Ferroviaria Italiana). Al fine di consentire la prosecuzione degli interventi sulla rete ferroviaria nazionale i rapporti tra lo Stato e il Gestore sono regolati sulla base del contratto di programma 2007-2013.

Trenitalia Sicilia. Il Ministero dell'Economia e Finanze è autorizzato a corrispondere a Trenitalia S.p.A. le somme previste per l'anno 2013, in relazione agli obblighi di servizio pubblico di trasporto ferroviario esercitati nella Regione Sicilia.

Pagamento dei servizi ferroviari Valle d'Aosta. Lo Stato concorre per il servizio reso nel triennio 2011-2013 al pagamento diretto a Trenitalia S.p.A. dell'importo di 23 milioni di euro per l'anno 2013.

Rifinanziamento della Carta Acquisti. Il fondo viene incrementato per il 2013 di 35 milioni di euro.

Comitato permanente di consulenza globale e di garanzia delle privatizzazioni. Vengono prorogati i termini per il comitato tecnico e viene istituito un comitato di ministri che fa capo al presidente del Consiglio.

Accise sui tabacchi. Dalla data di entrata in vigore della conversione di questo provvedimento, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, possono essere stabilite modificazioni, nella misura massima dello 0,7%, delle aliquote di accisa e di imposta di consumo che gravano sui prodotti da fumo e loro succedanei.

Alluvione Sardegna. Vengono concesse ai residenti nei comuni alluvionati nel novembre 2013 delle proroghe negli adempimenti fiscali che ricalcano quelli già concessi per il terremoto dell'Emilia.

Tassa di sbarco per le isole minori. Un'imposta da applicare fino a un massimo di 2,50 euro ai passeggeri che sbarcano sul territorio di un'isola minore, utilizzando compagnie di navigazione che forniscono collegamenti di linea o imbarcazioni che svolgono trasporto di persone a fini commerciali.

Emergenza casa, sospensione degli sfratti per le categorie disagiate

Nessuna proroga generalizzata degli sfratti, ma sospensione sino al 30 giugno 2014 dei provvedimenti esecutivi di rilascio per finita locazione di immobili adibiti ad abitazione nei confronti di conduttori con un reddito annuo lordo familiare inferiore a 21.000 euro, residenti nei comuni capoluoghi di provincia, nei comuni limitrofi con oltre 10.000 abitanti e nei comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE del 13 novembre 2003 n. 87103, che siano o abbiano nel proprio nucleo familiare figli fiscalmente a carico, persone ultra-sessantacinquenni, malati terminali o portatori di handicap con invalidità superiore al 66%, purché non siano in possesso di un'altra abitazione adeguata al nucleo familiare nella regione di residenza.

Proroga di termini in materia ambientale

Proroga di un anno dell'attuale regime che consente di mettere in discarica rifiuti con Potere calorifico inferiore (PCI) > 13.000 kJ/kg, termini per le attività di raccolta, spazzamento, trasporto rifiuti e smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata in Campania.

Proroga di termini in materia di infrastrutture e trasporti

Adozione termini del regolamento salvamento acquatico, aggiornamento dei diritti aeroportuali al tasso d'inflazione, adeguamento delle autoscuole a disposizioni europee, taxi e noleggio, attestazione SOA.

Proroga termini in materia di beni culturali e turismo

Completamento dell'adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendio delle strutture ricettive turistico-alberghiere.

Proroga di termini relativi a interventi emergenziali

Gestione commissariale della Costa Concordia, completamento dell'attività del commissario per interventi infrastrutturali nelle zone colpite dal terremoto del 1980, gestione liquidatoria in favore della città di Palermo già prevista legge 74/2012, incentivi per attivazione impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle zone colpite dal sisma in Emilia, Sorveglianza delle Forze Armate all'Aquila.

Proroga di termini in materia di istruzione, università e ricerca

Dimissioni sede del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca a piazzale Kennedy a Roma, bilanci consolidati nelle Università, termine affidamento lavori per messa in sicurezza edifici scolastici.

Proroghe di termini in materia di assunzioni, organizzazione e funzionamento delle PA

Assunzioni del Vigili del Fuoco, assegnazioni temporanee di personale non dirigenziale presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, validità graduatorie assunzioni nella Pubblica Amministrazione, termine per la riorganizzazione dei Ministeri.

Proroga di termini in materia di lavoro e politiche sociali

Invio telematico del certificato medico di gravidanza

Fonte: sito internet casa e clima

Aziende: Monsud, dall'eolico al nucleare

23/12/2013 - Una società di costruzioni che resiste da 34 anni nonostante le intemperie che mettono a dura prova il settore, fanalino di coda nella classifica dell'attrattività. È il caso di Monsud, nata ad Avellino nel 1979 e attiva nell'ingegneria, manifattura e cantieri di costruzione. «All'inizio racconta il fondatore e titolare Domenico Pierni - avevamo cinque-sei dipendenti e siamo subito riusciti a ricavarci un'importante quota di mercato. Oggi ne abbiamo 150, tra ingegneri e personale specializzato». La fase dello sviluppo è arrivata nel 1994, quando Monsud è stata selezionata per la costruzione dei primi parchi eolici in Italia. Nonostante la crisi, il fatturato è rimasto stabile intorno ai 20 milioni negli ultimi tre anni. «Il momento difficile - ammette Pierni - l'abbiamo sentito anche noi, ma abbiamo puntato sulla riduzione del superfluo, cercando di fare il più possibile in casa. Nel ciclo di produzioni metalliche, per esempio, abbiamo deciso di allestire una cabina di verniciatura che ci consente di essere efficienti nei tempi di consegna e di creare marginalità». Un altro asso nella manica è stata la collaborazione con Sogin, la società dello Stato incaricata della bonifica dei siti nucleari. «Ci ha consentito - prosegue il titolare - di essere coinvolti nella costruzione di edifici per lo stoccaggio temporaneo di materiale contaminato da attività di manutenzione dei siti nucleari». Così come l'azienda è impegnata nel disinquinamento dell'area di Ravenna. «Abbiamo un grande interesse per l'Italia, ma il mercato non ci consente di coprire tutta la nostra capacità produttiva», conclude Pierni, che pensa già alla prossima tappa: una presenza in Algeria.

Fonte: *Il sole 24 Ore*

Aziende: Mengucci, il mattone green

23/12/2013 - A Castelfidardo (Ancona), un tempo patria della fisarmonica, ora è il mattone green a far parlare di sé. Mengucci Costruzioni, attiva da 40 anni nella realizzazione di edifici green di alta qualità, è la prima azienda a costruire nel Centrosud Italia un'abitazione in «classe oro»: misurando le emissioni in atmosfera, secondo gli standard di Casadima, organo certificatore pubblico indipendente, quelle delle abitazioni Mengucci sono prossime allo zero, contro un media di circa 34 tonnellate l'anno per 100metri quadrati. «Sentiamo anche noi la crisi ma il green ci permette di combatterla e in zona siamo tra i pochi a lavorare», sottolinea il titolare dell'azienda marchigiana, Paolo Mengucci. Nonostante la recessione; il settore ha registrato nell'ultimo anno un incremento del 10% garantendo all'azienda un fatturato 2012 di 4,5 milioni, quasi raddoppiato quest'anno e con una previsione di incremento dell'8% per il 2014. Tre sono le aree nelle quali opera l'azienda: immobiliare tout court, rigenerazione e riqualificazioni, abitazioni precostruite in stabilimento e assemblate sul posto. La società marchigiana investe il 13% del fatturato in ricerca e sviluppo: l'ultimo brevetto è la nuova tecnologia di assemblaggio Mit, cioè Mengucci Innovative Technology, che permette di precostruire in stabilimento parti di muratura e di assemblarle sul posto. «In cento giorni costruiamo una villetta bifamiliare da 130 metri quadrati ad abitazione riducendo del 40% i tempi di consegna e consentendo di abbattere i costi del 18%», dice Mengucci. Alte performance energetiche, acustiche, sismiche, un sistema costruttivo che riduce del 90% il fabbisogno energetico, visto che la casa usa energie rinnovabili in regime di auto riproduzione, con i costi del riscaldamento ridotti a zero, non essendo presente il collegamento alla rete del gas: sono questi le caratteristiche fondamentali delle abitazioni targate Mengucci. «Siamo l'unica azienda del Centrosud che ha reinventato la procedura dell'edificare, mettendo insieme il buono del passato, come l'uso del cotto, del mattonne, degli intonaci a terra cruda, con la tecnologia moderna», sottolinea Mengucci. Il costo di una casa Mengucci si aggira intorno a 1.500 euro al metro quadrato chiavi in mano, con punte da 1.700-1.800 euro per le villette più pregiate. Per quanto riguarda la riqualificazione dell'esistente, l'azienda opera tramite il «Progetto Rigenera» con cui è possibile aumentare il valore del vecchio immobile fino al 30%. «Applichiamo alla riqualificazione l'esperienza del nuovo, portiamo una casa da classe C a classe A», dice Mengucci. L'iter parte dall'analisi della situazione esistente per poi arrivare allo sviluppo di un progetto di riqualificazione ad hoc. Tutto gratis: i lavori veri e propri alla fine costano circa 6-800 euro al metro quadrato e la fine lavori arriva in due mesi al massimo.

Fonte: *Il sole 24 Ore*, Franco Canevesio

Aziende: Alf group, l'arredo trevigiano alla sfida globale

31/12/2013 - Le origini risalgono agli anni Cinquanta, quando un gruppo di artigiani, con alle spalle grande esperienza, decide di riunirsi per fondare a Francenigo di Gaiarine - in provincia di Treviso - una cooperativa e avviare una produzione in serie di oggetti d'uso in legno. Già dopo pochi anni dalla dimensione artigianale si era passati a quella industriale, conclusa con i fratelli Oliviero ed Eugenio Piovesana a rilevare l'azienda. Con i primi anni Sessanta la Alf l'espansione, in particolare nella progettazione e realizzazione di arredi per la zona notte, poi allargata all'arredo per la zona giorno. Oggi Alf Group, guidata dall'amministratore delegato Maria Cristina Piovesana e dal fratello Piero, ha una presenza internazionale che tocca 81 Paesi nei cinque continenti, con particolare evidenza in Stati Uniti, Russia, Sudafrica, Emirati Arabi e America Latina oltre che nei Paesi europei. Il fatturato, che ha superato i 53,5 milioni, per il 71% è realizzato nei mercati esteri. Nonostante la crescita rapida, l'azienda ha mantenuto una cultura familiare nel rapporto con numerosi collaboratori (complessivamente 285) e un forte legame con il proprio territorio di riferimento dove mantiene tre sedi: a Cordignano, Francenigo di Gaiarine e Vallonzo di Fontanelle per i marchi Alfdafre (prodotti di design moderno per la zona notte e giorno), Alfitalia (gusto internazionale) e Valdesign nelle cucine. «Pur avendo una dimensione internazionale - dichiara Maria Cristina Piovesana - AlfUno ha mantenuto una dimensione familiare in un ambiente di lavoro sereno, dove dipendenti e collaboratori esterni lavorano in team su progetti di qualità. Una rete industriale dall'identità artigiana con forti radici territoriali». Un esempio è la piazza di Lutrano di Fontanelle, inaugurata un anno fa con il nuovo centro anziani e disabili: realizzata grazie a un accordo di programma tra la Giunta Comunale di Fontanelle e Alf Uno Spa, che ha sostenuto i costi dell'intervento e anche offerto l'arredamento per i nuovi spazi ad uso sociale.

Fonte: *Il sole 24 Ore*

Aziende: Hsl, il design futuro è "3D printing"

03/01/2014 - L'arredo artigianale è già entrato nella "terza rivoluzione industriale". E ora attende che il resto del mondo segua. Si chiama *digital manufacturing* - cioè progettazione e realizzazione di prodotti attraverso strumenti digitali, come stampanti 3D e laser cutter - e "ex novo" è il marchio nato nel 2010 dal gruppo trentino Hsl che per primo ha integrato l'innovazione digitale con il design dell'illuminazione e dei complementi di arredo. «Il nostro obiettivo - ha spiegato il titolare Ignazio Pomini - è produrre oggetti di design utilizzando le tecnologie del 3D printing, ma con tutti gli accorgimenti artigianali e di design in grado di farne prodotti di qualità e durevoli nel tempo». Una via di mezzo tra le collezioni di nicchia e il modello industriale: «Non abbiamo i grandi numeri dell'industria prosegua Pomini - e dunque i nostri prodotti sono più costosi, ma al tempo stesso garantiscono al cliente una realizzazione su misura a prezzi meno elevati rispetto alla produzione artigianale tradizionale». L'azienda apre nell'89 importando dagli Usa la tecnologia che con un algoritmo sul software Cad consente di "ritagliare" su misura strati conformati di materiali. Prima solo per prototipi industriali per automotive, con 45 addetti e un record di fatturato presidi, nel 2007, di 5,4 milioni di euro. Poi il crollo verticale del settore auto e il fatturato che nel semestre 2009 aveva già perso il 60 per cento. Così scatta l'idea di applicare il 3D printing all'artigianato e al design. «Dal 2010 stiamo recuperando - aggiunge Pomini -, archiviamo il 2013 a circa 3,6 milioni di euro e nel 2014 continueremo a riassorbire una parte della forza lavoro persa in questi anni attestandoci sui 35 addetti». Quanto ha venduto "ex novo" in Italia nel 2013? «Zero - afferma Pomini - I nostri mercati sono Germania, Francia, Regno Unito, Russia ed Europa dell'Est. Ma anche Usa e Canada e abbiamo aperto uno showroom a Dubai». La Cina? «La stiamo solo sondando. Troppo interessati ai marchi e poco a riconoscere l'unicità artigianale».

Fonte: *Il sole 24 Ore*

Rapporti e studi: Domotica, la tecnologia che fa risparmiare

19/12/2013 - Che l'attenzione al risparmio energetico sia una priorità per molti italiani è ormai un dato di fatto, dettato sia dalla necessità di fronteggiare i crescenti costi delle bollette, sia da una maggiore sensibilità ambientale. Da un'indagine Ispo, commissionata da Anie Confindustria, emerge però una limitata conoscenza delle soluzioni tecnologiche di mercato, pur a fronte delle disponibilità a cambiare le proprie abitudini di vita pur di ridurre gli sprechi. L'attenzione degli italiani, infatti, rimane concentrata solo su alcune delle soluzioni per l'efficienza energetica oggi disponibili: l'impiego dell'energia proveniente da fonti rinnovabili (specialmente solare e eolico) e l'adozione degli elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori) a basso consumo. Al contrario le soluzioni domotiche registrano un interesse elevato solo quando sono proposte attraverso esempi concreti. Da qui la necessità di una comunicazione basata sulla varietà e l'utilità delle soluzioni di efficienza energetica. Al contrario, ben pochi italiani conoscono la normativa che introduce il livello "domotico" degli impianti elettrici e ben il 71% dei nostri connazionali ammette di non averne mai sentito parlare. La fiducia nelle potenzialità della domotica rimane comunque elevata. Al punto che il 77% degli intervistati ritiene che possa essere considerata un aiuto per anziani e disabili. Il 74% del campione riconosce poi alla domotica la possibilità di rendere più sicura la propria abitazione.

Tutti numeri che portano il 69% degli intervistati ad affermare che la domotica rappresenta propriamente il futuro e che sempre più persone vi faranno ricorso. Anche perché il 67% degli italiani coglie, tra i benefici riconoscibili dei sistemi domotici, il fatto di consentire un risparmio energetico, riducendo così i consumi e, di conseguenza, l'importo in bolletta. Infine, per il 60% del campione la domotica è comoda e aiuta a risparmiare tempo. Merita infine una riflessione il fatto che solo il 32% di quanti ritengono comoda la domotica, la considerino anche una tecnologia fruibile e facile da utilizzare.

Fonte: BTicino - www.buildingbiog.it

Rapporti e studi: Rinnovabili elettriche, nel 2012 Italia terza in Europa dopo Germania e Svezia

20.12.2013. Alla fine del 2012 le fonti rinnovabili ricoprono un ruolo importante all'interno del sistema elettrico nazionale: gli impianti FER rappresentano infatti circa il 37% della potenza complessiva installata in Italia e il 31% della produzione lorda totale.

A tratteggiare il quadro è il Rapporto statistico 2012, pubblicato oggi dal Gestore dei Servizi Energetici (Gse).

Il documento descrive l'evoluzione delle fonti rinnovabili in Italia alla fine del 2012 e fornisce informazioni su consistenza, potenza installata e produzione elettrica, generata a livello nazionale, regionale e provinciale.

Numerosità

Dal Rapporto emerge che il numero degli impianti FER diffusi sul territorio nazionale continua a crescere arrivando nel 2012 ad una consistenza pari a 484.587, spinto essenzialmente dalla crescita degli impianti fotovoltaici.

Potenza installata

La potenza installata in Italia nel 2012 è pari a 47.335 MW in crescita rispetto all'anno precedente per l'installazione di nuovi parchi eolici, di impianti alimentati con bioenergie e soprattutto di fotovoltaici.

Produzione

La produzione rinnovabile, grazie al contributo delle nuove installazioni, segna un nuovo record raggiungendo 92.222 GWh, l'11% in più rispetto al 2011.

Italia terza in Europa dopo Germania e Svezia

Il cospicuo incremento modifica anche la posizione nazionale rispetto agli altri Paesi dell'Europa dei 15. Nel corso del 2012 solo Germania e Svezia hanno prodotto più dell'Italia da fonti rinnovabili.

Fonte: [sito internet casa e clima](http://sito.internet.casa.e.clima)

Eventi: Amianto e salute: il punto in un convegno all'ISS

30/12/2013. Il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto, la situazione in Italia

L'Istituto Superiore di Sanità ha recentemente ospitato un convegno "Progetto amianto", organizzato assieme al Ministero della Salute, all'Inail e all'Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica, dedicato ad approfondire la situazione italiana e le prospettive future per quanto riguarda il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto.

"L'ISS è stato sempre in prima linea sulle problematiche connesse all'esposizione a fibre di amianto - sottolinea il Direttore del Dipartimento Ambiente e connessa prevenzione primaria dell'ISS, dr.ssa Loredana Musmeci - e le ricerche che si sono svolte in questo Istituto hanno contribuito sicuramente anche alla sua messa al bando negli anni Novanta. Oggi uno dei problemi maggiori è rappresentato dalla dismissione dei manufatti in cemento amianto, di cui si stima che in Italia siano ancora oggi in uso circa 30 milioni di tonnellate, secondo dati ARPA Emilia Romagna. La dimensione del problema è enorme e uno dei punti chiave è: dove e come smaltirli?".

L'iniziativa rientra nell'ambito del Progetto Amianto, coordinato dall'ISS e finanziato dal Ministero della Salute, ed è parte del Piano nazionale amianto, che definisce le linee di azioni da intraprendere a breve e medio termine.

La gestione di fine-vita dei prodotti contenenti amianto è un problema sia dal punto di vista tecnico, in relazione alla potenziale esposizione a fibre di amianto dei lavoratori e della popolazione, sia dal punto di vista della capacità di smaltimento a livello nazionale. Problematiche ancora aperte sono il rischio legato all'esposizione ambientale residua dopo il bando dell'amianto (sancto dall'entrata in vigore della legge 257 del 1992); l'individuazione delle metodologie più efficaci per la sorveglianza sanitaria ed epidemiologica e dei sistemi innovativi di diagnosi e cura delle malattie correlate all'esposizione ad amianto; la cooperazione con i Paesi in cui l'uso dell'amianto è ancora consentito.

Fonte: [sito internet infobuild energia](http://sito.internet.infobuildenergia)